

Toscana. Aperto un tavolo tra regione e Ordini per arrivare a una sperimentazione

Verso lo stipendio ai praticanti

Già attivato un fondo per rimborsare gli stagisti nelle aziende

FIRENZE

Jacopo Chiostrì

/// Nuove regole in Toscana dallo scorso primo giugno per quello che riguarda i tirocinanti e stagisti nelle aziende private: la regione, infatti, contribuisce ad assicurare un compenso economico (un contributo di circa 200 euro da sommare a quello che sarà fornito dai privati).

Per ora ne sono escluse le attività curriculari promosse dalle Scuole di alta formazione e dalle Università (tipo gli stage in azienda, ndr) e la pratica professionale propedeutica all'iscrizione a un albo, ma è previsto che, in una fase successiva, vi siano comprese. Su questo ultimo punto si è aperto un confronto tra regione, Ordini e Università il cui obiettivo è lavorare assieme a una legge che tra le altre cose, preveda la retribuzione dei praticanti.

In un primo incontro con gli Ordini - presenti psicologi, avvocati, chimici e ingegneri - si è concordato di procedere a una ricognizione delle specificità e delle norme che regolano l'accesso a ciascu-

na professione per capire come si possa procedere a una normativa comune.

«Con gli Ordini - dice l'assessore alle attività produttive, Gianfranco Simoncini, regista dell'operazione - si è deciso di aprire un tavolo tecnico e anche se si tratta di una competenza nazionale pensiamo che sulla questione del praticantato si potrebbe arrivare a una sorta di sperimentazione che faccia da battistrada per una revisione delle norme a livello nazionale».

Sul progetto c'è un sostanziale gradimento da parte dei professionisti. «Sottolineo due aspetti - afferma Sandra Vannoni, presidente regionale degli psicologi e vice presidente della Commissione regionale sulle professioni - . Il tentativo di armonizzare i progetti di sostegno al lavoro per i giovani e il contrasto alla mala consuetudine di impegnare i praticanti in attività che, nel nostro settore, servono, per esempio, a coprire vuoti d'organico e hanno il duplice effetto negativo di non accrescere le competenze e di mascherare i deficit dei servizi. Sulla



Idea. Gianfranco Simoncini, assessore toscano al Lavoro

L'OBIETTIVO
«Regolamentare questo aspetto è un passo importante contro la precarietà»

questione dei compensi valuteremo in una fase più avanzata di elaborazione del progetto; non siamo comunque contrari».

La regione destina 33 milioni in tre anni per contribuire a remunerare gli stage. Per

quanto riguarda il tirocinio post laurea i benefici verranno quando vi sarà l'accordo con gli Ordini e andranno sotto forma di borse di studio per coprire, in parte, le spese sostenute dagli studi professionali.

«Siamo convinti - afferma Simoncini - che regolamentare e retribuire questo momento della vita professionale sia un passo importante per contrastare la precarietà e lo sfruttamento». Della partita faranno parte anche le Università e le Scuole di alta formazione, a loro è stato chiesto di diffondere informazioni sulle opportunità offerte dalla regione, di segnalare i giovani interessati e di partecipare all'elaborazione dei regolamenti.

«Avremo regolamenti specifici - precisa Anna Nozzoli, prorettore alla didattica dell'ateneo fiorentino - per i tirocinanti post laurea magistrale». Anche gli atenei e le scuole saranno coinvolte nell'elaborazione della legge. Alle spalle dell'idea di una legge regionale su stage e tirocini c'è il progetto "Giovani sì!" della regione.